

il COLLEZIONISTA
ITALIA FILATELICA

12

Liechtenstein

Menestrelli
3a serie



Omaggio
della fondazione
"Ignazio Mormino",
del Banco di Sicilia

100 LIRE MENSILE - ANNO XIX - TORINO - TIRATURA 43.500 COPIE

Price in U.S.A. 30 c.

Atto P. Res. Notario in Asigliero, Rep. 12.982 del 12/11/63

Circulation of the issue: 43.500 copies

Le prove da conio della serie DE LA RUE

«Io spero che anche l'opinione pubblica li giudicherà favorevolmente e che la nostra novella serie sarà citata fra le più belle dell'oggi in corso».

Così scriveva l'Ing. Costantino Perazzi da



**Questi preziosi
cartoncini
permettono
di datare
l'atto di nascita
della
prima serie
organica
italiana**

Londra il 7 novembre 1863 al Direttore Generale delle Poste, ed oggi noi possiamo constatare quanto tale consapevole augurio sia stato confermato dai fatti e dal favore di cui viene circondata la prima serie organica di francobolli del Regno d'Italia, emessa giusto cento anni or sono.

Il merito della riuscita è ascrivito all'incisore Jean Ferdinand Joubert De La Ferté ed al disegnatore Leonard C. Wyon. Ma non va dimenticata l'assiduità e la cura messa dal Perazzi — Ingegnere nel Corpo delle Miniere —

appositamente inviato a Londra nel marzo del 1863 per trattare la incisione dei « punzoni » e dei « rami » destinati alla fabbricazione di
50 milioni di marche da bollo quadrate
30 milioni di marche da bollo oblunghe
200 milioni di francobolli postali

Il 27 marzo il Perazzi trasmise da Londra lo schema di contratto per le marche da bollo e il 31 quelle riguardanti la fabbricazione dei francobolli.

Ebbe inoltre incarico dal Ministro delle Finanze G. Sella di « studiare il modo di poter

May 8, 1863

BEFORE HARDENING

1870



15^{c.}

J.W.

May 9 1863

1891



J.W.

J.W.

Costantino Perazzi, nacque a Novara il 24 settembre 1832. Dopo il compimento degli studi presso l'Ecole des Mines a Parigi, entrò nella amministrazione del Regno Sardo come Ingegnere del Corpo delle Miniere. Dopo la missione a Londra presso la De La Rue, fu promosso Ispettore generale del Min. Finanze, e successivamente divenne Segretario generale, nel 1869.

Fu Deputato al Parlamento dalla 10^a alla 15^a legislatura, e nel 1874 venne nominato Senatore del Regno.

Fu Ministro del Tesoro nel gabinetto Crispi (1888) e dei Lavori Pubblici con Rudini, nel 1896.

introdurre in Italia una fabbricazione di cartevalori equivalenti alle migliori d'Europa», e di «trattare per l'istruzione di operai italiani».

Con grande solerzia provvide — l'otto aprile — ad inviare a Torino lo schema di contratto relativo all'ammissione degli operai italiani nella fabbrica De La Rue ed il 4 agosto inviò la relazione intorno al progettato impianto dell'Officina Carte Valori in Torino, corredate da disegni progetti e preventivi per immobili, macchinari ed impianti.

Nel frattempo la Casa De La Rue provvide con tutta celerità ad allestire i conii degli otto valori di francobolli; vennero realizzate alcune prove direttamente dal conio originale per essere inviate per l'approvazione ai Ministeri delle Finanze e dei Lavori Pubblici.

La realizzazione delle marche da bollo ebbe inizio immediatamente e già in data 25 marzo 1863 si spedirono a Torino le prove da conio; nei mesi di aprile e maggio il lavoro venne concentrato per la realizzazione dei conii e delle prove per i francobolli postali.

Importanza fondamentale hanno i cartoncini che qui presentiamo in quanto da tali prove è possibile stabilire la data di nascita

dei singoli francobolli e precisamente:

— il 25 aprile venne realizzato il conio del francobollo da 1 cent. in color mattone (la prova su cartoncino porta il nr. 1520 di riferimento);

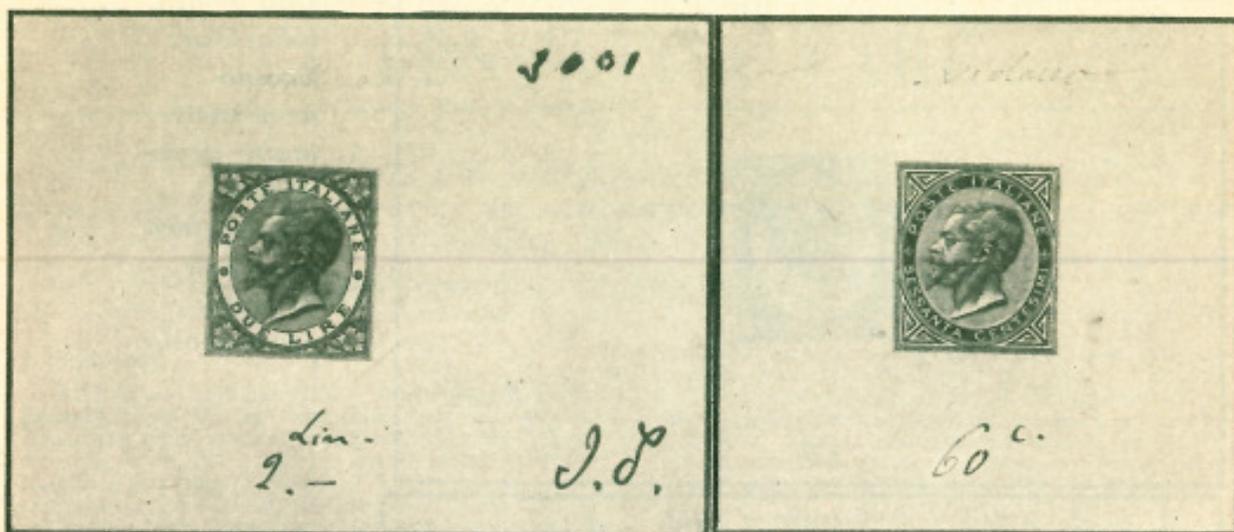
— l'8 maggio viene realizzato il 15 cent. (sul cartoncino viene indicato che la stampa del conio venne fatta prima dell'indurimento «before hardening»);

— il 9 maggio viene riprodotto il conio del francobollo da lire 2, con la parte esterna all'incisione non eliminata; il cartoncino reca il numero 1891. Riproduciamo poi un successivo cartoncino con il conio da due lire, senza parte esterna, con numero 3001, presumibilmente del mese di giugno;

— il 13 maggio viene impresso su cartoncino il conio da 60 cent. in colore violetto (con numero 2009);

— seguirono il 18 maggio le prove impresse in nero e ricavate dai conii originali del 10, 30, 40 cent. che recano i rispettivi numeri d'ordine: 2143, 2108, 2140;

— il 23 maggio viene riprodotto il conio del 5 cent. (numero 2266 in nero) e nella stessa data anche un cartoncino con stampa



in colore violetto vivo del 60 cent. ed una analoga prova in violetto del 30 cent.

Pur non essendone a conoscenza, riteniamo che siano state realizzate altre stampe su cartoncino.

Nel numero di agosto 1868 della rivista « Le Timbre Poste » il corrispondente da Torino, che si dimostra informatissimo, segnalava che nel mese di aprile del '63 erano giunti i primi cartoncini con le prove dei seguenti valori 1, 15, 60 cent., e che tutti gli altri giunsero nel mese di maggio.

Precisa anche le date impresse sui singoli cartoncini, e precisamente:

- il 13 aprile per il 15 cent. nero;
- il 24 aprile per il 60 cent. lilla vivo;
- il 25 aprile per 1 cent. bruno rossastro;
- il 23 maggio tutti i restanti valori.

Dalle indicazioni a matita sui predetti cartoncini deduciamo che la scelta dei colori fu piuttosto laboriosa.

Il francobollo da un cent. venne proposto in colore mattone, ma successivamente realizzato in verde oliva.

Il 5 cent. venne proposto in colore verde, e sono note le prove su carta gessata in verde smeraldo, grigio verdastro, grigio azzurro e grigio perla, e da tali prove venne prescelto il color verde grigiastro.

Vennero pure effettuate delle prove in tre tonalità lilla (lilla chiaro, lilla rosa, bruno chiarissimo), nonché tre prove in giallo (giallo bruno, giallo oliva, arancio chiaro).

Al 10 cent. venne assegnato il color giallo e vennero realizzate prove su carta gessata in arancio chiaro, arancio scuro, arancio bruno, dalle quali si ottenne poi il colore ocra definitivamente adottato.

Sono note però anche prove in verde smeraldo e verde grigio.

Il 15 cent. venne proposto in bleu e provato in diverse tonalità di azzurro, colore che venne adottato; è nota però anche una prova in carta gessata in viola chiaro.

Il 30 cent. doveva in un primo tempo venire stampato in verde azzurro. Vennero effettuate prove in violetto e rosso bruno ed alla fine venne adottato il colore bruno.

May 18, 1863

2138



P

30 c.

J.S.

Una scelta laboriosa: furono necessarie molte prove prima di decidere il colore di ogni francobollo.

May 18, 1863

2140



P

40 c.

J.S.

May 23, 1863

2266



P

5 cent.

J.S.

Il 40 cent. venne proposto e realizzato in rosa carminio, mentre il 60 cent. venne proposto in violaceo, provato e adottato in diverse tonalità di violetto e lilla.

Il 2 lire in un primo tempo doveva assumere il color giallino; vennero effettuate

delle prove in rosa chiaro e in verde, ma venne realizzato in scarlatto. **PIERO ZANETTA**

Nell'asta Harmer del 16 novembre 1963, dedicata alla vendita della collezione del Principe Doria Pamphili, è stato offerto il cartoncino del 60 cent. nero con la data 11 maggio 1863.